PIME
CENTRO MISSIONARIO

FONDO S146

NON DI SOLO PANE

Nutrirsi in Camerun, Ciad e Costa d'Avorio

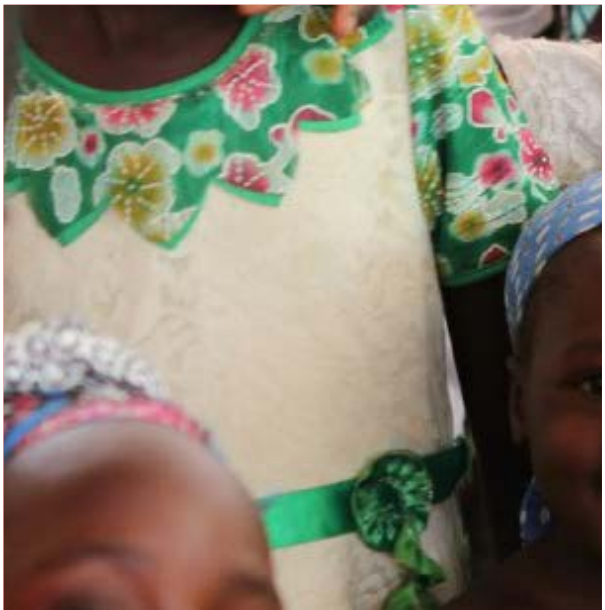
«Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»
Mt 4,4

Dopo la crisi sanitaria e alimentare dovuta alla Pandemia da Covid-19, ci si trova oggi a vivere un nuovo periodo di difficoltà dovuto alla guerra tra Russia e Ucraina. E mentre il mondo cerca di correre ai ripari, i Paesi che più dipendono dalle esportazioni ucraine, come l'Africa subsahariana, iniziano a sentire gli effetti di questa situazione più che mai critica che rischia di portare a nuovi record il numero di persone in condizione di **insicurezza alimentare**.
Papa Francesco, in occasione della Giornata internazionale della consapevolezza sugli sprechi e le perdite alimentari, ha sottolineato l'importanza di intervenire a favore di coloro che non dispongono di alimenti sufficienti:

"è un problema che non possiamo permetterci di ignorare […] è urgente rispondere in modo efficace al grido straziante degli affamati che reclamano giustizia".

Da questa urgenza, sentita anche in alcune missioni del Pime come quelle in **Camerun**, **Ciad** e **Costa d'Avorio**, nasce la nuova campagna del Centro Pime per l'anno 2023 sul tema della sicurezza alimentare. Questa iniziativa vuole inoltre essere un segno di solidarietà e speranza in occasione del **50esimo anniversario della presenza dei missionari del Pime in Costa d'Avorio.**

S146 – NON DI SOLO PANE
NUTRIRSI IN CAMERUN, CIAD E COSTA D'AVORIO



LA STORIA DEL PIME IN CAMERUN

Il Pime è presente in Camerun dal **1967** quando, in collaborazione con la diocesi di Treviso, si prende in carico la missione di **Ambam**, nel sud del Paese, vasta circa 7.000 chilometri quadrati e composta da decine e decine di villaggi all'interno della foresta.
Quella di Ambam è un'esperienza missionaria tanto in ambito **pastorale** quanto in campo **assistenziale** e **sociale**. Da qui la nascita e la creazione di centri di accoglienza per persone con disabilità, presidi sanitari, associazioni di formazione per giovani studenti e progetti di sviluppo rurale.
Negli anni successivi l'Istituto si è messo a disposizione delle Chiese locali di Yaoundè, Tagoua e Maroua-Molo.

"Quando mi stabilii a Guidiguis, andai ad abitare presso un cristiano […]. Non potevo costruire una mia capanna, perché non avevo ancora avuto dal capo villaggio il permesso di iniziare una missione. Ero solo un ospite e nessuno poteva mandarmi via. Due anni dopo potei costruire la capanna di mia proprietà e vissi il mio inserimento da amico, come uno del villaggio. Andavo a procurarmi il cibo e l'acqua, coltivavo un piccolo orto, imparavo la lingua della gente e celebravo la Messa da solo o con qualche cristiano di passaggio. Una convivenza genuina e libera di interessi. […] l'evangelizzazione per me non è stata né predicazione né aiuto ai poveri, ma amicizia e dialogo con tutti."

In queste poche righe di una vecchia lettera, padre Zoccarato, primo missionario del Pime a Guidiguis (diocesi di Yagoua), ricorda l'inizio della sua missione in terra camerunense, che coincide con l'inizio della presenza del Pime nel nord del Paese. **Un inizio nel segno della semplicità e dell'amicizia**.
Oggi le missioni del Pime sono situate nella capitale e nell'estremo nord del Paese (diocesi di Yagoua dal 1974, diocesi di Maroua-Mokolo dal 1999) a larga prevalenza musulmana.

LA STORIA DEL PIME IN CIAD

La presenza del Pime in Ciad è recente e risale al **2010** quando il primo missionario viene inviato a **Tikem**, nella diocesi di Pala nel nord-ovest del Paese, poco distante dalla frontiera con il Camerun, a sud di Yagoua.
La missione del Pime in Ciad verte su ambiti diversi: dalla **cura e assistenza ai malati di Aids**, ai **reclusi in carcere**, dal **dialogo con l'islam** a quello ecumenico con la Chiesa ortodossa e i protestanti.
Il principale motivo all'origine della scelta del Pime di impegnarsi a livello missionario con opere sociali e di carità anche in Ciad, in una zona molto vicina al Camerun, è la consapevolezza che la realtà ciadiana era allora molto bisognosa e necessitava un intervento. Oggi l'impegno dei missionari si concentra specialmente su istruzione e tutela ambientale.

"L'educazione scolastica e la salvaguardia del creato sono due aspetti essenziali che vorremmo consolidare nella formazione dei giovani ciadiani"

fratel Fabio Mussi

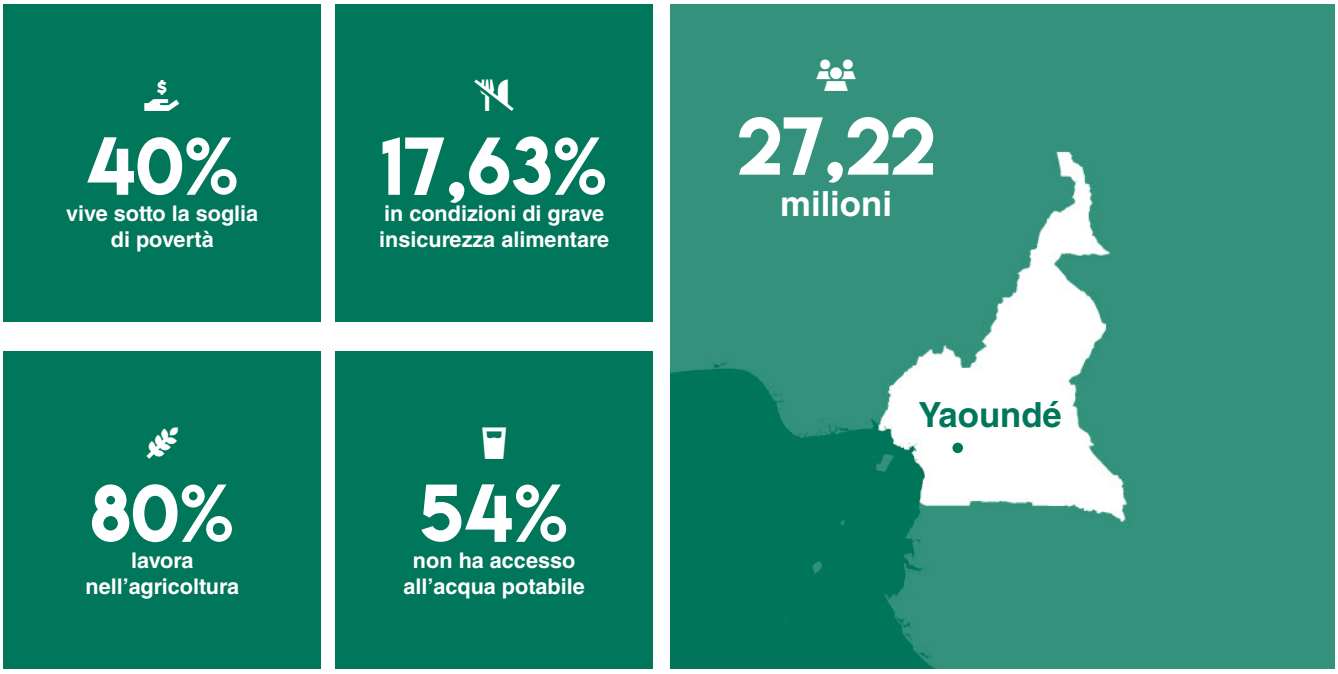
LA STORIA DEL PIME IN COSTA D'AVORIO

La presenza del Pime in Costa d'Avorio risale al **1973**, in appoggio ai sacerdoti *fidei donum* delle diocesi di Gorizia e di Belluno-Feltre.
La prima missione affidata ai padri del Pime è Kossou, attualmente nella diocesi di Yamoussoukro, Costa d'Avorio centrale.
Qui nascono le prima iniziative missionarie: scuola di alfabetizzazione per gli adulti, scuola di artigianato, falegnameria, asilo, programmi sanitari, catecumenato e catechesi ai piccoli.
Nel corso degli anni la presenza dei missionari del Pime nel Paese si intensifica, raggiungendo nuove zone del Paese e nuove missioni, fino ad arrivare ad oggi con l'impegno dei missionari nelle diocesi di Bouaké e di Odienné.
Le priorità che i missionari del Pime hanno nella loro esperienza missionaria in Costa d'Avorio sono principalmente tre: **evangelizzazione**, **formazione sociale e umana ai catechisti** (futuri leader e promotori di sviluppo nel proprio villaggio) e accompagnamento nella **formazione del clero locale**.

Ma non solo: l'impegno missionario si concentra anche in ambito sociale e umano:

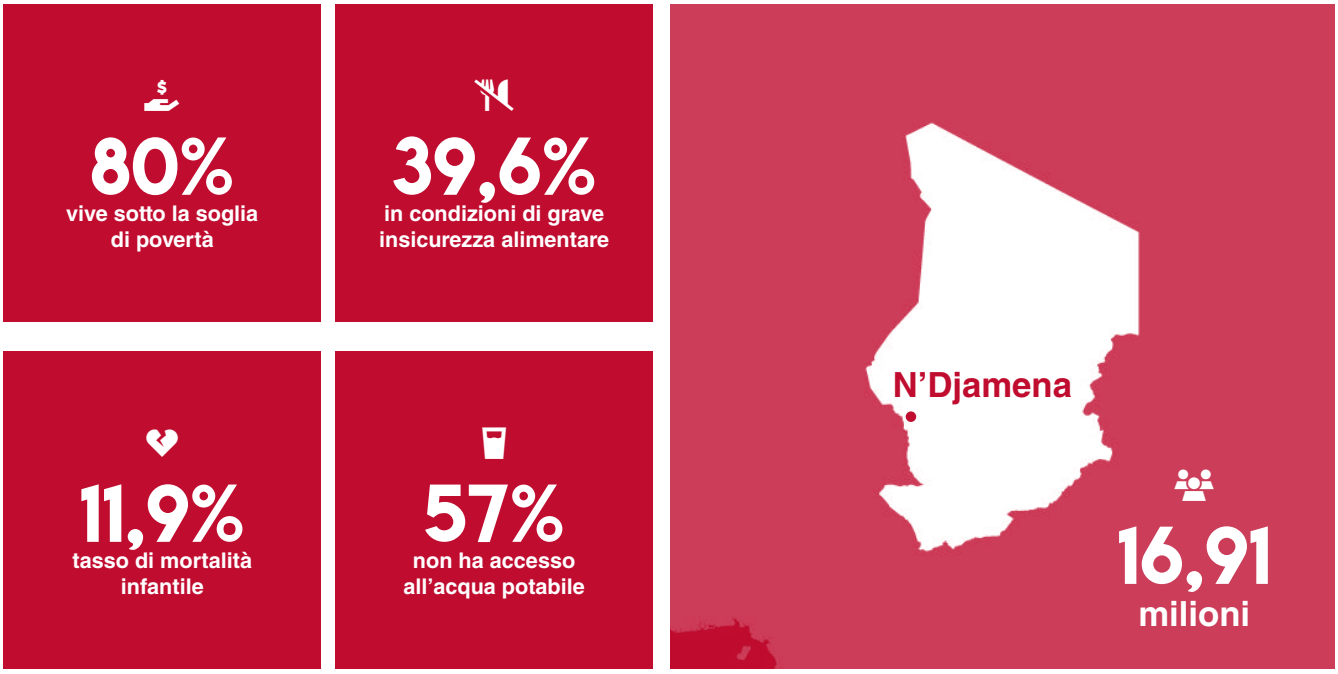
"Nelle nostre parrocchie sosteniamo le piccole cooperative agricole, e in genere i giovani in formazione agropastorale […] aiutiamo i nostri catechisti a formarsi anche in campo agro-pastorale, per rallentare l'esodo rurale, ma anche per offrire loro una formazione il più possibile umana e completa perché siano capi nelle loro comunità. È stata prevista anche una formazione per le mogli dei catechisti. […] Per quanto riguarda la salute, il sostegno e l'aiuto concreto, anche economico se necessario, a tanti malati in tutte le comunità in cui abbiamo lavorato, è sempre stato una priorità nel nostro impegno per il benessere della popolazione della comunità che ci è stata affidata."

IL CAMERUN



Il **Camerun** occupa un vastissimo territorio che comprende una notevole varietà di climi e ambienti.
Oltre ad essere uno dei paesi più poveri del continente africano, il Camerun è colpito da quattro situazioni umanitarie complesse e simultanee: alle **violenze di Boko Haram** nella regione dell'Estremo Nord si affiancano crescenti **bisogni umanitari** derivanti dalle ostilità nelle regioni del nord-ovest e del sud-ovest, **deficit di sviluppo strutturale** e **vulnerabilità croniche**.
Se a livello umanitario, sanitario e socio-politico il Paese verte in situazioni di insicurezza e instabilità, la situazione non può definirsi migliore sul piano climatico e ambientale. Il Camerun è infatti periodicamente esposto a pericoli climatici e **disastri naturali**: siccità, inondazioni, frane, incendi.
Dalla concomitanza di tutti questi fattori e dalla povertà estrema della popolazione emergono le maggiori difficoltà: **mancanza di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari** e **insicurezza alimentare**.
Tutti questi ostacoli limitano lo sviluppo delle capacità delle popolazioni e riducono notevolmente la generazione di reddito da parte delle famiglie, perpetuando il **ciclo della povertà**.

IL CIAD

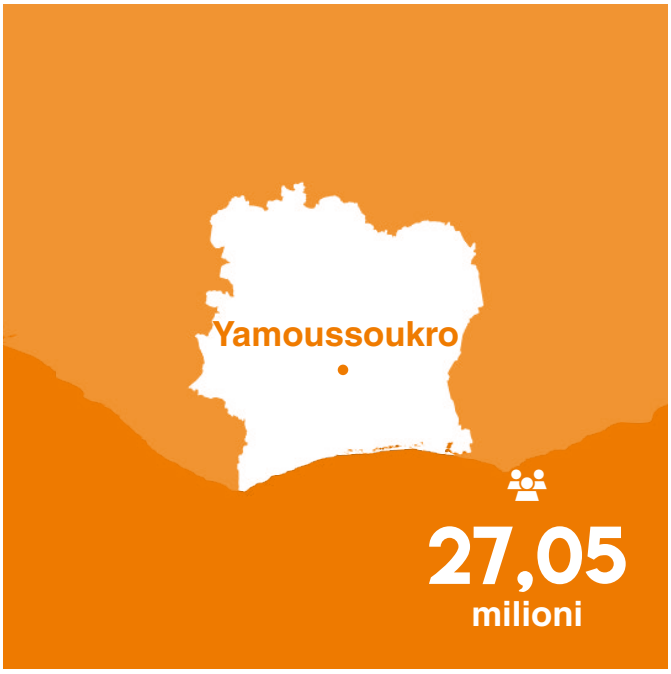


Il **Ciad**, ufficialmente Repubblica del Ciad, fa parte della coalizione dell'Africa occidentale nella lotta contro Boko Haram e altre organizzazioni dell'estremismo islamico.
Il Ciad è uno dei paesi **meno sviluppati a livello mondiale** ed è classificato tra i più bassi in termini di Indice di Sviluppo Umano (HDI).
Vista la notevole estensione, il Ciad presenta tre diversi climi: desertico, semi-arido e tropicale. Solo la zona meridionale del Ciad presenta una rete idrografica sviluppata, mentre il resto del Paese ha caratteristiche desertiche e più critiche per lo sviluppo umano.
Il **cambiamento climatico**, le **incertezze politiche**, l'**aumento dei prezzi** dei generi alimentari nei mercati locali (anche e soprattutto a causa dell'attuale guerra Russia – Ucraina), la scarsa distribuzione delle piogge e la conseguente minore produzione di cereali hanno portato a un progressivo aggravarsi del livello di insicurezza alimentare del paese. **Nell'indice globale della fame del 2020 il Ciad si colloca all'ultimo posto** su 107 Paesi, **registrando livelli di fame allarmanti**.

LA COSTA D'AVORIO

46,30%
vive sotto la soglia di povertà

29%
in condizioni di grave insicurezza alimentare



12,7%
tasso di mortalità infantile

70%
lavora nell'agricoltura

La **Costa d'Avorio**, ufficialmente Repubblica della Costa d'Avorio, è uno Stato dell'Africa occidentale. Il clima è caldo e umido, subequatoriale sulla costa meridionale, tropicale nel centro e arido nella parte settentrionale.
La popolazione odierna della Costa d'Avorio appartiene a 62 gruppi etnici, raggruppabili in cinque grandi ceppi accomunati da caratteristiche socio-culturali o etno-linguistiche.
Il Paese è il **primo produttore mondiale di cacao**, la cui filiera produttiva dà lavoro ad oltre 6 milioni di persone. La Costa d'Avorio possiede una delle economie più prospere dell'Africa, benché fragile poiché basata principalmente sull'esportazione di materie prime e altamente sensibile alle fluttuazioni dei prezzi internazionali e alle condizioni meteorologiche.
In Costa d'Avorio quasi la **metà della popolazione vive sotto la soglia di povertà** e la **malnutrizione** rimane tra le principali cause di mortalità infantile. Nel paese, un bambino su tre è affetto da malnutrizione per via di un'alimentazione non appropriata, per le condizioni ambientali precarie, la scarsa igiene e il **limitato accesso ad acqua potabile e a servizi medico-sanitari**.

OBIETTIVI

La campagna ***Non di solo pane. Nutrirsi in Camerun, Ciad e Costa d'Avorio*** desidera promuovere, in queste tre missioni come in Italia, il tema della **sicurezza alimentare** e stimolare riflessioni circa le possibili strategie da adottare per risolvere un problema quanto mai critico e attuale.
Spesso le organizzazioni internazionali intervengono localmente per combattere l'insicurezza alimentare e la malnutrizione importando integratori alimentari nei Paesi più bisognosi. Quando però queste realtà terminano la loro presenza in loco lasciano le comunità sprovviste di questi integratori e senza le capacità economiche adeguate per poter continuare a importarli e acquistarli.

La campagna qui proposta mira invece a **coinvolgere attivamente le comunità** trovando insieme a loro la migliore soluzione – **sostenibile**, **ecologica**, **endogena** e a **basso costo** – per migliorare il livello di sicurezza alimentare delle loro famiglie e dei loro villaggi.

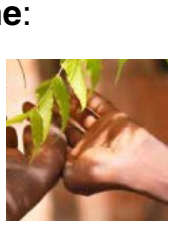
ATTIVITÀ

Come la citazione "*non di solo pane*" rimanda al **bisogno dell'uomo di avere, custodire e coltivare non solo nutrimento materiale**, così anche la campagna non si limiterà alla promozione di programmi alimentari, ma attiverà interventi in ambito educativo, sanitario e di sensibilizzazione, per migliorare il livello di sicurezza alimentare in Camerun, Ciad e Costa d'Avorio.

La campagna, alimentata dalle offerte dei benefattori della Fondazione Pime, sarà una fonte a cui i missionari in **Camerun**, **Ciad**, **Costa d'Avorio** e le aree del **Centro Pime** potranno "attingere" per finanziare sia i progetti in missione (70%) sia le attività in Italia (30%).

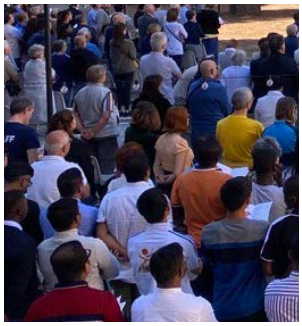
Ecco alcuni esempi delle attività che verranno realizzate **in missione**:

- presa in carico e **cura della malnutrizione**;
- programmi sanitari di **prevenzione** della malnutrizione e della diffusione di malattie infettive;
- **formazione** alle corrette pratiche alimentari;
- sensibilizzazione alle madri e alle famiglie sulle **proprietà nutritive degli alimenti**;
- **capacity building** nel settore agricolo e dell'allevamento;
- coltivazione di nuovi **prodotti endogeni e ad alto valore nutritivo**;
- promozione di nuove opportunità generatrici di reddito e **creazione di cooperative di donne**;
- fornitura di **acqua potabile** sia per uso domestico sia per uso agricolo;
- programmi di sensibilizzazione alle corrette **norme igienico-sanitarie**;
- soluzioni per un uso razionale delle risorse idriche.



Il Centro Pime di Milano porterà avanti diverse attività **in Italia** sulla sicurezza alimentare:

- **percorsi formativi ed educativi** nelle scuole, negli oratori e presso le sedi del Pime in Italia a cura degli educatori dell'**Ufficio Educazione Mondialità**;
- **esposizioni e visite guidate** presso il **Museo Popoli e Culture** sulle missioni in Camerun, Ciad e Costa d'Avorio;
- **articoli** e approfondimenti sulla **rivista "Mondo e Missione"** in merito al tema della sicurezza alimentare a cura della Redazione di Fondazione Pime;
- **incontri con autori e presentazioni di libri** legati ai tre Paesi e alla sensibilizzazione alla tematica trattata presso la **Biblioteca**;
- **eventi, fiere, convegni, spettacoli teatrali** e podcast organizzati e promossi dall'**Area Cultura, Promozione e Comunicazione**.



BIBLIOGRAFIA

Le informazioni contenute nel presente documento circa la storia delle missioni del Pime in Camerun, Ciad e Costa d'Avorio, sono tratte dalla presente bibliografia:

- BALDAS GIUSEPPE, *Gorizia: cronistoria della vita della missione 1968-2013*, Gorizia, Budin – 2013;
- BELLUZZO BARBARA, *Il Camerun contemporaneo. Gli anni della presidenza di Ahmadou Ahidjo (1960-1982)*, Torino, L'Harmattan Italia – 2002;
- DE FRANCESCHI GIOVANNI, *Il camaleonte della Costa d'Avorio*, Villa del Conte (PD), Bertato – 1987;
- FAZZINI GEROLAMO, *Missione Camerun. I primi 50 anni di evangelizzazione del Pime nell'"Africa in miniatura"*, Bologna, EMI - 2017;
- KOMENAN FERDINAND KOUADIO, Costa d'Avorio. *Politica afrocratica*, Bologna, Emil – 2010;
- MARTELLOZZO FRANCO, *Alla scoperta del Ciad. Un missionario racconta la vita di un popolo antico*, Camposampiero (PD), Edizioni del noce – 1997.

Tutti i testi sono consultabili presso la Biblioteca del Centro Pime di Milano, via Monte Rosa 81.

COME SOSTENERE IL FONDO S146

Si può donare con causale:
“**S146 – Non di solo pane**”

- **On line** sul sito centropime.org
  con Carta di Credito / PayPal

- Con **bonifico bancario** intestato a Fondazione Pime Onlus
  IBAN IT 89 M 06230 01633 000015111283
  (si raccomanda di inviare copia dell’avvenuto bonifico via email
  a uam@pimemilano.com indicando nome, cognome e indirizzo,
  luogo e data di nascita, codice fiscale)
- Sul **conto corrente postale** n. 39208202
  intestato a Fondazione Pime Onlus via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano
- In **contanti** o con **assegno** presso il Centro Pime di Milano
  in via Monte Rosa 81 dal lunedì al venerdì (9.00-12.30 e 13.30-17.30)

NON DI SOLO PANE

Nutrirsi in Camerun, Ciad e Costa d'Avorio

PIME
CENTRO MISSIONARIO

Fondazione Pime Onlus
via Monte Rosa, 81 - 20149
Milano
02 43 822 537
progetti@pimemilano.com
centropime.org